

Contratti: Assindatcolf, obiettivo rinnovo qualificare comparto = (AGI) - Roma, 29 ott. - "Tramite Fidaldo abbiamo sottoscritto il rinnovo del Ccnl del settore domestico. Una firma che arriva dopo oltre 2 anni di trattative, un tempo servito per ponderare le richieste dei sindacati e arrivare a un accordo che avesse un impatto economico sulle famiglie il piu' possibile contenuto - prevedendo aumenti dilazionati su 3 anni - e tutelando al contempo i diritti dei lavoratori". E' quanto dichiara Andrea Zini, presidente di **Assindatcolf**, Associazione nazionale dei datori di lavoro domestico e presidente della Federazione Fidaldo. "Con questa firma - aggiunge Alessandro Lupi, vicepresidente di **Assindatcolf** - si conferma il ruolo centrale e proattivo della contrattazione collettiva, capace di anticipare la normativa e colmare vuoti che in passato non assicuravano pienamente alcuni diritti fondamentali ai lavoratori. In quest'ottica abbiamo scelto di rafforzare le tutele nei momenti piu' delicati della loro vita, come l'assistenza a familiari disabili o la maternita' e paternita', implementando durante i periodi della genitorialita' un'estensione del divieto di licenziamento, cosa non scontata nel nostro settore - e prevedendo 4 mesi di maternita' facoltativa. E ancora, e' stato previsto anche un utilizzo dei permessi retribuiti per la malattia grave". "Insieme all'accordo - spiega Zini - e' stata sottoscritta anche una dichiarazione congiunta delle parti sociali, datoriali e sindacali, che mira a potenziare il sistema della bilateralita', per cui esprimiamo soddisfazione e su cui contiamo davvero. Un progetto sul quale lavoreremo per raggiungere un intento collegiale che permetta in futuro di trasferire sugli Enti bilaterali alcuni costi - socializzandoli - legati alla retribuzione. Un modo per non gravare unicamente sui singoli datori, che gia' oggi non riescono a farsene carico, e per garantire maggiore equita' verso i lavoratori, rendendo esigibili diritti che ora non lo sono. Riteniamo che questo approccio - conclude - possa favorire la crescita del settore, che oggi conta 817mila addetti regolari e favorisca l'emersione del lavoro nero, che registra un tasso di irregolarita' in crescita, che ha superato il 55%. Per uscire dalla marginalita' occorre migliorare la qualita' delle prestazioni e rendere il lavoro domestico un ambito sempre piu' attrattivo, piu' qualificato e piu' riconosciuto".